

Berruto: «Nelle storie di sport ci riconosciamo»

PIETRO TESSADORI

Quando si parla di capolavori spesso si pensa all'arte o alla letteratura. Per Mauro Berruto, l'allenatore della nazionale maschile di pallavolo che ha conquistato il bronzo alle Olimpiadi di Londra 2012, questo concetto si può estendere a pieno diritto anche al mondo sportivo: è questa l'idea di fondo che ispira la lecture show *Capolavori - New olympic stories*, uno spettacolo in scena domani sera alle 20.30 al teatro Carcano di Milano in cui Berruto intreccerà il racconto di storie di sport a suggestioni provenienti da mondi diversi: «Andremo a indagare - spiega - cosa ci sia in comune tra i capolavori sportivi e quelli della letteratura, dell'arte o della poesia». Con una precisazione: «Il tentativo è offrire una ridefinizione del concetto di "capolavoro". Spesso lo associamo a un successo o a una medaglia ma, in realtà, il capolavoro è la piena espressione di un potenziale: è il momento in cui si ha la consapevolezza di aver messo in gioco tutto il talento di cui si dispone trasformandolo in una prestazione. E non è detto che questo percorso coincida per forza con una vittoria». Un racconto, quindi, che non si costruisce solo attorno ai campioni più noti ma che lascia spazio anche ad altre vicende, con l'obiettivo di avvicinare un pubblico ampio: «La bellezza del racconto sportivo è la sua capacità di coinvolgere chiunque, indipendentemente dal legame che ciascuno può avere con lo sport: lo spettacolo è rivolto a tutti, da giovani e adulti sportivi a chi riconosce semplicemente nello sport un principio di ispirazione». Non è un caso che negli ultimi anni lo storytelling sportivo venga apprezzato così tanto. Secondo Berruto, esiste una differenza sostanziale rispetto alle altre forme di racconto: «In letteratura i grandi libri che ci cambiano la vita normalmente sono storie di fiction, non sono accadute veramente. Nello sport avviene il contrario: i racconti inventati in genere non funzionano, ma la storia reale di un atleta o di una squadra colpisce molto di più: ci riconosciamo in quello che ascoltiamo». Da tempo Berruto si dedica allo storytelling sportivo: il suo spettacolo si è evoluto nel corso degli anni, arricchendosi di nuove storie e riferimenti, e nel 2023 da questa esperienza è nato il libro *Capolavori. Allenare, allenarsi, guardare altrove* (Add). Nella serata di domani, in pieno clima olimpico, ci sarà spazio soprattutto per storie legate ai Giochi: «Ho vissuto la magia di una città

olimpica da protagonista due volte - a Londra da allenatore e ad Atene come assistente di Montali - ma paradossalmente mi ricordo molto meglio l'atmosfera che si respirava nella mia Torino nel 2006. Oggi riviviamo questo clima a Milano e nello spettacolo racconteremo moltissimo olimpismo: partiamo dalla nascita dei Giochi 2.800 anni fa, in Grecia, per poi tratteggiare un filo narrativo che suscita sempre grande emozione». Il tema olimpico ha sempre chiari risvolti sul piano internazionale. Negli ultimi giorni si sono susseguiti tanti appelli, su tutti quello del Papa, al rispetto della Tregua olimpica. Per Berruto, che su questo giornale ha raccontato per dieci anni il legame tra sport e società in una rubrica "Senza rete", che dal 27 febbraio confluirà nell'omonimo volume della collana Pagine Prime di Avvenire e **Vita e Pensiero**, lo sport è «un atto politico», che però non può sostituirsi alla politica e alle sue responsabilità. «In realtà, anche nell'antichità lo sport non ha mai fermato del tutto le guerre: la tregua olimpica non interrompeva i conflitti, era una sorta di lasciapassare che garantiva l'incolumità a chi attraversava i territori in guerra per raggiungere Olimpia. Secondo me, questo aspetto non ne diminuisce il valore, ma lo rafforza: si affidava ad Olimpia il compito di diventare un luogo di diplomazia. E questo è molto di più della semplice interruzione di conflitti che poi riprenderebbero comunque al termine delle competizioni. Durante lo spettacolo racconterò anche delle storie di sport in contesti di guerra, perché se anche lo sport non l'ha mai interrotta, la guerra non è mai stata in grado di fermare lo sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex allenatore della nazionale maschile di pallavolo e autore della rubrica "Senza rete" su queste pagine porta in scena al Carcano di Milano la lecture show "Capolavori New olympic stories" dove racconterà epiche storie sportive e moltissime narrazioni olimpiche

